



---

Fondazione Hermann Hesse  
Montagnola

Museo Hermann Hesse Montagnola

## Mostra

5 aprile – 2 settembre 2007

„Quel paesaggio così calmo e così eterno“

### Fotografie di Giosanna Crivelli Testi di Hermann Hesse

«Tutto il visibile è espressione, tutta la natura è immagine, è linguaggio...» così descrive Hermann Hesse, nel 1935, il suo rapporto con l'ambiente che lo circonda, la sua esperienza con la natura. A quel tempo viveva già da sedici anni in Collina d'Oro, dapprima nella Casa Camuzzi e in seguito nella Casa Rossa, dove morirà nel 1962. Nel 1919, nel mezzo di una profonda crisi esistenziale, Hesse lasciò Berna per stabilirsi in Ticino. Andò ad abitare da solo in un appartamento nella Casa Camuzzi, «un piccolo scrittore bruciato [...] che d'autunno si portava a casa dal bosco la cena sotto forma di castagne.» Ogni giorno, le lunghe passeggiate e le escursioni in Collina d'Oro, gli confermavano ciò che più di dieci anni prima, durante il suo primo soggiorno in Ticino, ad Ascona e dintorni, aveva già percepito: l'incontro con la natura, con la sua bellezza, le sue sfaccettature e le sue molteplici forme di vita aprivano nuove vie alla conoscenza interiore. Per Hermann Hesse queste esperienze possedevano una dimensione magica e toccavano lo strato più profondo del suo animo. Egli esprime queste sensazioni non solo nei suoi piccoli acquerelli espressionistici, ma anche nelle numerose descrizioni della natura, che narrano di alberi, nuvole, luce e piante, così come nelle sue opere maggiori e più conosciute come Siddharta e L'ultima estate di Klingsor, scritte nella Casa Camuzzi. Nella riflessione Die Sprache der Natur [Il linguaggio della natura] Hesse riassume: «[...] ogni qualvolta che con gli occhi o con un altro senso, ho esperienza di una parte della natura, ne sono attratto e affascinato, e per un istante mi apro alla sua esistenza e alla sua rivelazione, allora, in quel medesimo istante, io ho dimenticato l'intero avido cieco mondo della necessità umana, e invece di pensare a dare ordini, invece di acquistare o sfruttare, di combattere o di organizzare, per un istante io non faccio nient'altro che <stupirmi>, come Goethe, e con questo stupore io sono diventato fratello non solo di Goethe e di tutti gli altri poeti e saggi, io sono anche fratello di tutto ciò di cui mi stupisco e che sperimento come realtà vivente: della farfalla, dello scarabeo, della nuvola, del fiume e della montagna, perchè, **presa la via dello stupore, per un istante sono sfuggito al mondo della separatezza e sono entrato nel mondo dell'unità, dove una cosa dice all'altra, una creatura dice all'altra: Tat twam asi (<Questo sei tu>).**».

Partendo da questa esperienza di Hermann Hesse e consapevole del significato relativo alla sua creazione artistica e al suo sviluppo personale, Giosanna Crivelli ha trasformato questo suo vissuto in immagini. Così si aprono nuove dimensioni all'osservatore, non solo nella comprensione di Hermann Hesse, ma anche riguardo la conoscenza di possibilità e di percorsi propri. Giosanna Crivelli è per molti aspetti predestinata ad accompagnare lungo questa strada il lettore e l'osservatore e di coinvolgerlo nella magica dimensione dell'esperienza con la natura. Cresciuta a Montagnola, vicina di casa di Hermann Hesse, ha conosciuto personalmente, in giovane età, il poeta e possiede una profonda familiarità con l'ambiente di Hesse, i boschi, i sentieri, le immagini delle nuvole e i luoghi panoramici. Nota fotografa di paesaggi, Giosanna Crivelli possiede inoltre la capacità e l'esperienza di rendere visuale le sensazioni che la natura offre.

Il risultato è una profonda composizione armonica di immagini e testi che creano un nuovo approccio a Hermann Hesse e alla natura.

Si ringrazia il Comune di Collina d'Oro e la Banca Julius Bär, che con il loro sostegno hanno permesso la realizzazione di questa mostra; il Comune Collina d'Oro ha reso inoltre possibile nell'ambito della mostra, la stampa di un'interessante pubblicazione (Fr. 25.-, 72 pagine).

Regina Bucher



---

Fondazione Hermann Hesse  
Montagnola

Museum Hermann Hesse Montagnola

## Ausstellung

5. April bis 2. September 2007

„Diese Landschaft, so beruhigt und so ewig“

**Fotografien von Giosanna Crivelli**  
**Texte von Hermann Hesse**

»Alles Sichtbare ist Ausdruck, alle Natur ist Bild, ist Sprache...« So beschreibt Hermann Hesse 1935 sein Verhältnis zu seiner Umgebung, sein Erleben der Natur. Zu dieser Zeit lebte er bereits sechzehn Jahre auf der Collina d'Oro, zuerst in der Casa Camuzzi und später in der Casa Rossa, wo er 1962 starb. 1919, inmitten einer tiefen existentiellen Krise, war er aus Bern ins Tessin gezogen. Allein bezog er eine Wohnung in der Casa Camuzzi, »ein kleiner, abgebrannter Literat, [...] der im Herbst sein Abendessen in Form von Kastanien aus dem Walde heimbrachte.«

Tägliche, stundenlange Spaziergänge und Wanderungen auf der Collina d'Oro bestätigten ihm, was er schon mehr als ein Jahrzehnt früher bei seinen ersten Aufenthalten im Tessin in Ascona und Umgebung, erspürt hatte: die Begegnung mit der Natur, mit ihrer Schönheit, ihren Facetten und ihren vielfältigen Formen des Lebens eröffneten neue Wege der Selbsterkenntnis. Für Hermann Hesse besaßen diese Erlebnisse eine magische Dimension und berührten sein tiefstes Inneres. Nicht nur in seinen kleinen expressionistischen Aquarellen, sondern auch in den zahlreichen Naturbetrachtungen, welche von Bäumen, Wolken, Licht und Pflanzen erzählen, sowie in seinen grösseren, bekannten Werken wie *Siddhartha* und *Klingsors letzter Sommer*, die er in der Casa Camuzzi schrieb, kommen diese Empfindungen zum Ausdruck. In der Betrachtung *Die Sprache der Natur* fasste er zusammen:

»[...] jedesmal wenn ich mit dem Auge oder mit einem anderen Körpersinn ein Stück Natur erlebe, wenn ich von ihm angezogen und bezaubert bin und mich seinem Dasein und seiner Offenbarung für einen Augenblick öffne, dann habe ich in diesem selben Augenblick die ganze habsüchtige blinde Welt der menschlichen Notdurft vergessen, und statt zu denken oder zu befehlen, statt zu erwerben oder auszubeuten, zu bekämpfen oder zu organisieren, tue ich für diesen Augenblick nichts anderes als ›erstaunen‹ wie Goethe, und mit diesem Erstaunen bin ich nicht nur Goethes und aller andern Dichter und Weisen Bruder geworden, nein ich bin auch der Bruder alles dessen, was ich bestaune und als lebendige Welt erlebe: des Falters, des Käfers, der Wolke, des Flusses und Gebirges, **denn ich bin auf dem Weg des Erstaunens für einen Augenblick der Welt der Trennungen entlaufen und in die Welt der Einheit eingetreten, wo ein Ding und Geschöpf zum andern sagt: Tat twam asi (›Das bist Du‹).**«

Ausgehend von diesem Erleben Hermann Hesses und wissend um die Bedeutung für sein literarisches Schaffen und seine persönliche Entwicklung, hat Giosanna Crivelli diese Erkenntnisse in Bilder umgesetzt. So erschliessen sich dem Betrachter neue Dimensionen, nicht nur im Verständnis von Hermann Hesse, sondern auch im Erkennen eigener Wege und Möglichkeiten. Giosanna Crivelli ist in vielerlei Hinsicht prädestiniert, den Leser und Betrachter auf diesem Weg zu begleiten und in die magische Dimension des Naturerlebens zu entführen. Aufgewachsen in Montagnola als unmittelbare Nachbarin von Hermann Hesse, hat sie den Dichter in jungen Jahren persönlich gekannt und ist mit dessen Umgebung, den Wäldern, Spazierwegen, Wolkenbildern und Aussichtspunkten bestens vertraut. Als erfolgreiche Landschaftsfotografin verfügt sie zudem über das Können und die Erfahrung, Naturerleben und – empfinden visuell umzusetzen.

Das Resultat ist eine tiefgründige, harmonische Komposition von Bildern und Texten, die Hermann Hesse und Natur auf neue Weise erfahrbar machen.

Dank der Fondazione Culturale di Collina d'Oro und der Bank Julius Bär konnte diese Ausstellung eingerichtet werden; die Gemeinde Collina d'Oro hat den Druck einer anspruchsvollen, vierfarbigen Publikation (72 Seiten, Fr. 25.-) ermöglicht.



---

**Fondazione Hermann Hesse**  
Montagnola

Regina Bucher, 28.3.07